



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
UVER - Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici

La valutazione d'efficacia:
primo rapporto UVER

Appendice: gli interventi non avviati

Marzo 2006

1. La nota informativa per il CIPE del 21 febbraio 2006

Riferimenti normativi:
Legge n. 208/1998
Delibera CIPE n. 52/1999
Delibera CIPE n. 135/1999

**OGGETTO: Completamenti ex lege 208/98 e delibere CIPE nn. 52 e 135/99.
Rapporto preliminare sulla linea di attività “Valutazione di efficacia”.
Interventi non avviati**

L'Unità di verifica degli investimenti pubblici ha avviato una nuova linea di attività sulla valutazione di efficacia dei programmi e dei progetti di investimento pubblico, con il fine di evidenziarne tre aspetti: l'effettiva realizzazione fisica, il risultato conseguito in termini di prodotto per i beneficiari destinatari e l'impatto socioeconomico e ambientale sul contesto direttamente e indirettamente inciso. Per l'esistenza di un patrimonio informativo adeguato ed essendo trascorso un periodo che consente l'esercizio della verifica, si è scelto di avviare la nuova linea di attività esaminando preliminarmente il programma dei completamenti di cui alle delibere in oggetto.

Nell'ambito di tale ricognizione sono stati esaminati, tra gli altri, n. 7 interventi – di cui all'allegata tabella 1 - che alla data del 31 dicembre 2005 risultano “non avviati”, per 6 dei quali non essendo intervenuta l'aggiudicazione della gara per l'affidamento dei lavori, ovvero, nell'unico caso di concessione già in essere all'epoca del finanziamento, non essendo stati iniziati i lavori. Per questi interventi, del cui mancato avvio questa Unità aveva dato evidenza nella nota informativa sullo stato di attuazione al 31/12/2003 dei completamenti presentata al CIPE nel 2004 (in cui raccomandava il definanziamento dei medesimi), tutti i termini risultano scaduti e non prorogati.

Si rinvia alle singole schede in allegato per gli specifici elementi informativi, considerazioni e motivazioni relative a ciascun intervento.

Con riguardo a tali 7 interventi, è stato in particolare possibile effettuare specifiche visite in loco da parte dei componenti di questa Unità dalle quali è emerso che, se da un lato persiste l'attualità della domanda per gli specifici interventi in discorso e quindi un interesse alla loro realizzazione, d'altro lato gli enti responsabili a oggi non solo non hanno avviato i lavori per la concreta realizzazione delle opere, ma, per le ragioni dettagliate per ciascuno (cfr. schede allegate), non appaiono neppure in grado di farlo.

Alla luce di quanto sopra, essendo stato constatato che, per inadeguatezza o inerzia degli enti attuatori, si è determinata da circa sette anni una situazione di immobilizzazione improduttiva delle risorse originariamente concesse, e per evitarne l'ulteriore protrarsi, si propone che il CIPE proceda all'adozione di esplicite delibere di definanziamento per i sette interventi tuttora non avviati.

Ancorché alcuni di questi interventi siano stati inseriti in Accordi di programma quadro fra Stato e Regioni, il loro definanziamento rientra nella potestà generale del CIPE di riprogrammare risorse a suo tempo concesse per la realizzazione di interventi pubblici, e rimaste inutilizzate con pregiudizio della possibilità di un loro proficuo utilizzo alternativo, coerentemente con l'esigenza di ottimizzazione della spesa pubblica soprattutto nelle aree sottoutilizzate, senza che l'applicazione di questo principio interferisca con il ruolo dei soggetti di governo delle Intese Istituzionali di Programma.

Per quanto concerne il riutilizzo delle risorse così liberate, rileva anzitutto il precedente costituito dalla delibera n. 96/03 che appunto procedette al definanziamento di interventi non avviati ed in cui fu stabilito che le risorse fossero attribuite alle Intese istituzionali di programma stipulate con le Regioni nei cui territori ricadessero le opere definanziate e che fossero utilizzate per interventi infrastrutturali inseriti o da inserire in APQ.

Si ritiene tale clausola riproponibile anche nella fattispecie in esame, anche qualora quote degli importi trasferite ad Amministrazioni centrali abbiano nel frattempo costituito economie di bilancio, traducendosi in tal caso in un maggior onere a carico degli stati di previsione in cui sono state iscritte.

Fermo restando quanto sopra, tuttavia, si ritiene opportuno proporre al CIPE che – anche alla luce delle più stringenti regole introdotte e applicate a partire dal 2003 in materia di mancato impegno di risorse e della consolidata flessibilità nell'utilizzo del FAS – sotto il profilo delle modalità operative sia effettuata una compensazione in sede di trasferimento delle assegnazioni di prossima spettanza alle Amministrazioni centrali e regionali proponenti, nella misura degli importi di cui al riepilogo allegato.

Gli importi oggetto di compensazione potrebbero restare in tal caso nelle disponibilità del FAS e potrebbero essere, applicando l'art. 5, comma 3 della legge 144/99 successivamente rassegnati, laddove possibile, ai medesimi territori.

La presente nota informativa anticipa due documenti che verranno prossimamente presentati da questa Unità al Comitato e segnatamente: a) la prima relazione sulla valutazione dell'efficacia degli interventi di completamento, al termine della ricognizione sopra menzionata, prevista per la prima metà di marzo; b) la relazione completa sullo stato di attuazione del programma dei completamenti, basata sui dati di monitoraggio al 31 dicembre 2005, prevista, come di consueto, per il mese di aprile.

2. Gli interventi non avviati: quadro di sintesi e schede progetto

COMPLETAMENTI : INTERVENTI NON AVVIATI (Situazione al 15.02.2006)

Codice scheda UVER	Regione	Titolo	Amm.ne competente	Ente Attuatore	Data visita in loco	Data ultima modifica	Attualità della domanda	Proposta revoca del finanziamento	Finanziamento CIPE Meuro
55	BASILICATA	Strada Sarmantiana Prog. PS/33/BI/2972 proseguimento intervento fino al ponte di Terranova di Pollino lunghezza 1,7 Km	REGIONE BASILICATA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - POTENZA	13/12/2005	14/02/2006	SI	SI	5,160
57	BASILICATA	S.P. 83 "Picerno - Baragliano" lavori di completamento svincolo con SS. 94	REGIONE BASILICATA	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - POTENZA	13/12/2005	14/02/2006	SI	SI	2,580
340	PUGLIA	Lavori di attrezzamento del comprensorio irriguo negli agri di Corato e Molfetta	REGIONE PUGLIA	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA	08/02/2006	17/02/2006	SI	SI	0,520
410	SICILIA	Completamento diga Bluff	REGIONE SICILIANA	EAS. ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI - PALERMO	18/01/2006	31/01/2006	SI	SI	68,690
450	SICILIA	C.B.5 GELA - Completamento e sistemazione Torrenti Safarello-La Manca	REGIONE SICILIANA	CONSORZIO BONIFICA PIANA GELA - GELA (CL)	19/01/2006	09/02/2006	SI	SI	5,240
806	CAMPANIA	Collegamento della rete fognaria del comune di Torre del Greco all'impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO	REGIONE CAMPANIA - Commissario straordinario di governo per l'emergenza rifiuti, bonifica e tutela delle acque	20/01/2006	14/02/2006	SI	SI	9,810
785	CAMPANIA	Ferrovia Circumvesuviana: Interramento della linea Torre Annunziata-Scafati in corrispondenza del Comune di Pompei	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	GESTIONE GOVERNATIVA DELLA CIRCUMVESUVIANA - FERROVIA E AUTOLINEE - NAPOLI	06/02/2006	14/02/2006	SI	SI	20,660
Riepilogo									Totale
Totale schede attivate 7									112,660
Attualità della domanda									SI n. 7 NO n. 0 NON SPECIFICATO n.0
Proposta revoca finanziamento									SI n. 7 NO n. 0 NON SPECIFICATO n.0

mercoledì 23 febbraio 2006 11.03.34 - Pagina 1 di 1

Aggiornamento al 14/02/2006
Data verifica in loco 13/12/2005

Situazione: Non avviato

Proposta revoca Si

Codice UVER 7311

Titolo:

Strada Sarmentana Prog. PS/33/BT/2972 proseguimento intervento fino al ponte di Terranova di Pollino lunghezza 1,7 Km

Localizzazione:	Regione	Provincia	Comune
	BASILICATA	POTENZA	CERSOSIMO SAN COSTANTINO ALBANESE TERRANOVA DI POLLINO

Motivi revoca finanziamento:

E' da osservare, in via preliminare, che la riconfigurazione del tratto di viabilità in argomento e la sua messa in sicurezza, con l'eliminazione delle maggiori criticità, rimane un'esigenza primaria sia, e soprattutto, per gli abitanti del contesto geografico, che per gli utenti, anche occasionali, delle infrastrutture di zona.

Ciò premesso, va, però, rilevato che il CIPE, con la delibera n. 67 del 02/08/2002, ha autorizzato la Regione Basilicata ad utilizzare il finanziamento, già concesso per il completamento della Strada Sarmentana fino al ponte di Terranova del Pollino, per l'esecuzione di altri lavori, a causa delle difficoltà insorte con gli Enti locali interessati dall'intervento originario.

La modifica progettuale così autorizzata non è, però, valsa ad accelerare i tempi di realizzazione, dal momento che, a distanza di circa quattro anni, l'unica progettazione finora disponibile è quella preliminare, dal momento che non risulta ancora approvata quella definitiva.

Considerando, quindi, l'iter procedurale ancora da compiere prima di poter dare effettivo inizio ai lavori, si ritiene opportuno procedere al definanziamento dell'opera, onde poter liberare risorse finanziarie da destinare ad interventi di più rapida realizzazione.

Proposta (Accolta seduta Cipe 22/03/2006)

Revoca del finanziamento e recupero importi su prossima assegnazione Fondo Aree Sottosviluppate (FAS)

Amministrazione competente REGIONE BASILICATA

Ente attuatore: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - POTENZA

Descrizione: Il progetto originario consisteva nel terzo lotto, dal ponte di Noepoli al ponte di S. Costantino Albanese, della strada di collegamento dei centri abitati dell'area depressa della valle del Sarmento alla strada di primaria importanza della Valle del Sinni. L'intervento finanziato dal CIPE con la delibera n. 52/99 prevedeva la prosecuzione del progetto originario fino al ponte di Terranova di Pollino, per un lunghezza di 1.699 m. Il progetto così come previsto inizialmente si poneva in contrasto con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) adottato dall'Ente Parco Nazionale del Pollino, e presentava, altresì, notevoli problemi di rischio idrogeologico. Di conseguenza, il CIPE, con delibera n. 67/2002, ha autorizzato la Regione Basilicata ad utilizzare il finanziamento per il completamento dei lavori già effettuati dall'ANAS fino al ponte di Terranova e per l'esecuzione di altri interventi dal predetto ponte fino all'abitato di Terranova. Ciò ha comportato la rimodulazione della sede stradale di tipo F2, anziché C2, nonché l'individuazione di una serie di interventi di ristrutturazione e risagomazione della sede stradale onde eliminare tratti particolarmente dissestati e pericolosi per la viabilità. La progettazione definitiva in tali sensi predisposta sarà portata all'esame degli Enti interessati nel corso della Conferenza dei Servizi convocata per il prossimo 23 febbraio. Solo dopo l'ottenimento dei prescritti pareri sarà possibile procedere alla redazione della progettazione esecutiva e, quindi, all'avvio dei lavori.

Asse: Asse 6 Reti e nodi di servizio

Settore: Infrastrutture di trasporto

Tipologia: Rete viaria locale

Servizio offerto: Miglioramento della viabilità dell'area interna montana dell'Appennino alle falde del massiccio del Pollino, classificato come area protetta per le sue bellezze naturalistiche.

Beneficiari: Diretti interessati alla realizzazione dell'intervento in esame sono, innanzi tutto, i circa 5.000 abitanti dei comuni collegati dalla strada in argomento. Non è, inoltre, da trascurare l'impatto positivo che si potrebbe avere sul turismo, trattandosi di area protetta di notevole interesse naturalistico.

DATI FINANZIARI

	<i>previsto</i>	<i>effettivo</i>	<i>Δ</i>
Importo totale intervento (Meuro):	5,165		-5,165
Importo completamento (Meuro):	5,165		-5,165
Importo finanziamento CIPE (Meuro):	5,16		

Motivazioni del mancato avvio

4. Mancato o ritardato rilascio delle previste autorizzazioni.

11. Inadeguatezza tecnica e/o inerzia ente attuatore

98. Altro (vedi dettaglio) - Rimodulazione dell'intervento

Condizioni per l'avvio: Approvazione progetto definitivo, acquisizione delle relative autorizzazioni, ivi compresa la V.I.A., redazione del progetto esecutivo e sua approvazione, indizione del bando di gara ed effettuazione della procedura di aggiudicazione.

Data stimata per l'avvio: 01/09/2006

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
Lunghezza rete	Km	1,7		

INDICATORI DI RISULTATO

	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
--	------------------------	-----------------	------------------	----------------------------------

INDICATORI DI IMPATTO

	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
popolazione interessata		5000		
% soddisfacimento domanda attuale				
Tempo risparmiato (tempo percorrenza x numero di utenti)	N.	nd		
Variazione del numero di incidenti nelle strade oggetto di intervento	N.	nd		
Altro: Incremento dei flussi trasportistici	%	nd		

Attualità della domanda : Si

Note: L'iter procedurale previsto per giungere all'avvio dei lavori è ancora lungo e non scevro di difficoltà, tanto che potrebbero vanificare le previsioni, alquanto ottimistiche, prospettate dall'Ente attuatore (01/09/2006).

Si reputa, pertanto, necessario procedere alla revoca del finanziamento onde evitare l'ulteriore immobilizzo delle risorse finanziarie destinate all'intervento in esame.

Aggiornamento al 14/02/2006
Data verifica in loco 13/12/2005

Situazione: Non avviato

Proposta revoca Si

Codice UVER 7313

Titolo:

S.P. 83 "Picerno - Baragiano" lavori di completamento svincolo con SS. 94

Localizzazione:	Regione	Provincia	Comune
	BASILICATA	POTENZA	PLURICOMUNALE

Motivi revoca finanziamento:

Alla data di pubblicazione della delibera CIPE n. 52/1999, l'intervento in questione era in fase di progettazione preliminare ed il cronoprogramma dei lavori ne prevedeva l'avvio entro la fine del 1999.

A distanza di oltre cinque anni la progettazione esecutiva non risulta ancora approvata, nonostante l'intervento sia stato inserito nell'Accordo di Programma Quadro per le infrastrutture di collegamento viario sottoscritto in data 19/01/2000 nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma tra lo Stato e la Regione Basilicata.

Tale abnorme dilatazione dei tempi realizzativi va principalmente ascritta alle difficoltà, essenzialmente di natura organizzativa come già riscontrato in occasione del precedente sopralluogo del 20/11/2001, incontrate dall'Ente attuatore nella predisposizione della documentazione necessaria all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, pareri e nulla osta. Il persistere delle criticità già evidenziate e l'iter procedurale ancora da percorrere prima dell'effettivo avvio dei lavori, consiglia il definanziamento dell'intervento onde liberare risorse finanziarie già da troppo tempo inutilmente immobilizzate.

Proposta (Accolta seduta Cipe 22/03/2006)

Revoca del finanziamento e recupero importi su prossima assegnazione Fondo Aree Sottosviluppate (FAS)

Amministrazione competente REGIONE BASILICATA

Ente attuatore: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - POTENZA

Descrizione: La strada provinciale n. 83 "Picerno - Baragiano" ha inizio dal km. 23+150 della SS n. 94 e termina al km. 430+900 della SS n. 7, presso lo scalo ferroviario di Baragiano.

Con deliberazione Agensud n. 1934 del 05/04/1989 erano stati finanziati i "lavori di costruzione del 1° lotto funzionale della strada provinciale n. 83 Picerno - Baragiano", inserito nel programma di sviluppo delle aree interne interessate dal terremoto del 23/11/1980.

L'opera, già appaltata ed eseguita, riguardava il potenziamento del collegamento viario provinciale tra la strada a S.V. Basentana e Muro Lucano; per esiguità di fondi da essa venne stralciato l'intervento sull'innesto con la SS n. 94.

L'intervento in questione, quindi, si inserisce come completamento dell'itinerario già in parte realizzato, che prevede il collegamento della zona industriale di Baragiano Scalo all'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria tramite il raccordo autostradale Potenza - Sicignano, in cui si immette all'altezza dell'uscita per Picerno.

Asse: Asse 6 Reti e nodi di servizio

Settore: Infrastrutture di trasporto

Tipologia: Rete viaria locale

Servizio offerto: L'intervento in oggetto è finalizzato al completamento dell'adeguamento della S.P. 83 alle caratteristiche planimetriche di una strada tipo V delle normative CNR. La tratta in questione ha una lunghezza di circa 700/800 ml. ma riveste una particolare importanza a causa della presenza di due svincoli a raso di notevole pericolosità. Infatti, le correnti di traffico nelle varie direzioni si incrociano in maniera caotica e non lasciano intendere in maniera chiara né le direzioni di percorrenza né le priorità in termini di precedenza di una corrente rispetto all'altra. Inoltre, la presenza di un dosso (nell'area di incrocio tra la rampa del raccordo autostradale e la SS 94 in direzione Vietri - Balvano) e di una curva con raggio alquanto ridotto (incrocio tra la SS 94 direzione Picerno e la SP 83) rendono quasi nulla la visibilità per chi attraversa l'area di svincolo. Infine, con la sistemazione dell'incrocio della SS 94 con la SP 83 si ha un rapido collegamento con la zona industriale di Baragiano, in quanto si riduce l'attuale percorso di circa 10 km.

Beneficiari: Il "piano regionale di individuazione delle criticità in materia di sicurezza stradale", redatto nel maggio 2003 dal Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Regione Basilicata riporta i dati relativi ai flussi di traffico sulla rete stradale della Provincia di Potenza negli anni 1980 e 1991. Per quel che riguarda la SP 83, risultano transitati, nell'arco delle 24 ore, circa 1.500 veicoli al giorno nel 1980, aumentati a circa 3.200 nel 1991.

DATI FINANZIARI

	<i>previsto</i>	<i>effettivo</i>	Δ
Importo totale intervento (Meuro):	10,029		-10,029
Importo completamento (Meuro):	2,582		-2,582
Importo finanziamento CIPE (Meuro):	2,58		

Motivazioni del mancato avvio

1. Incompletezza o carenze del progetto esecutivo.
4. Mancato o ritardato rilascio delle previste autorizzazioni.
11. Inadeguatezza tecnica e/o inerzia ente attuatore

Condizioni per l'avvio: Approvazione del progetto esecutivo, pubblicazione del bando di gara, avvio delle procedure di aggiudicazione.

Data stimata per l'avvio: 30/06/2006

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
Lunghezza rete	ml	800		

INDICATORI DI RISULTATO

	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
--	------------------------	-----------------	------------------	----------------------------------

INDICATORI DI IMPATTO

	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
popolazione interessata				
% soddisfacimento domanda attuale				
Tempo risparmiato (tempo percorrenza x numero di utenti)	N.	nd		
Variazione del numero di incidenti nelle strade oggetto di intervento	N.	nd		

Attualità della domanda : Si

Note: In occasione della precedente verifica del 20/11/2001 erano già state evidenziate le difficoltà incontrate dall'Ente attuatore nella redazione del progetto definitivo e nell'ottenimento delle previste autorizzazioni. Tali criticità sono state confermate nel corso dell'attuale sopralluogo, in quanto, a distanza di oltre quattro anni, ancora non è stato approvato il progetto definitivo, anche se il R.U.P. ha assicurato che tale approvazione potrà intervenire entro il mese di febbraio. Successivamente dovrà essere predisposto il progetto esecutivo, per il quale lo stesso R.U.P. prevede un mese di tempo, con avvio dei lavori entro il prossimo mese di giugno. Nonostante tali assicurazioni, peraltro alquanto ottimistiche, lo svolgimento dell'iter procedurale dal finanziamento CIPE ad oggi induce a consigliare un diverso immediato utilizzo delle risorse finanziarie vincolate da ormai quasi sette anni.

Aggiornamento al 17/02/2006
Data verifica in loco 08/02/2006

Situazione: Non avviato

Proposta revoca Si

Codice UVER 7328

Titolo:

Lavori di attrezzamento del comprensorio irriguo negli agri di Corato e Molfetta

Localizzazione: Regione Puglia Provincia BARI Comune PLURICOMUNALE

Motivi revoca finanziamento:

Il Consorzio di Bonifica non ha proceduto alla redazione di un progetto con le risorse finanziarie ex lege 208/98, perché non ha ritenuto percorribile l'ipotesi della realizzazione di uno stralcio funzionale non in linea con le necessità obiettive per il completamento dei lavori di attrezzamento nei comprensori irrigui interessati.

L'Unità di Verifica ha richiamato l'attenzione del Consorzio sull'urgenza che, quanto emerso in sede di verifica, come peraltro già indicato nelle precedenti visite effettuate dall'UVER, venga portato rapidamente a conoscenza degli uffici competenti della Regione affinché questi ultimi procedano alla assunzione delle connesse decisioni, ivi compreso il definanziamento dell'intervento e la eventuale riallocazione delle relative risorse.

Proposta (Accolta seduta Cipe 22/03/2006)

Revoca del finanziamento e recupero importi su prossima assegnazione Fondo Aree Sottosviluppate (FAS)

Amministrazione competente REGIONE PUGLIA

Ente attuatore: CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA

Descrizione: Il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, a seguito di concessione regionale assentita con Deliberazione G.R. n. 2706 del 28/05/1990, appaltò i lavori di attrezzamento del comprensorio irriguo di Corato e Molfetta affidandoli in data aprile 1991 su autorizzazione della Regione Puglia.

Le opere previste riguardavano la realizzazione di una vasca di accumulo con annesso impianto di sollevamento, opere di controllo e regolazione, rete di distribuzione irrigua costituita da condotte in PVC con idranti di erogazione, pozzi per l'approvvigionamento idrico e l'attrezzamento idrico.

Il progetto, il cui costo (3,098 meuro) gravava su fondi P.O.P. Puglia 1994/1999, venne realizzato per il 56% circa dei lavori previsti a causa del fallimento dell'Impresa esecutrice. Trattandosi di opere non funzionali e, quindi, non collaudabili, fu redatta la revisione contabile in data 20/12/1997 in attesa di riappalto.

Per il completamento dei lavori il Consorzio presentò all'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Puglia nell'ambito dei POR 2000-2006, Asse 1 - Misura 1.2, richiesta di finanziamento per complessivi 3,125 meuro secondo il seguente quadro:

- Finanziamenti propri disponibili (gestione Regione)	meuro	1,394
- Cofinanziamenti Comunitari	meuro	0,697
- Altri finanziamenti	meuro	0,516
- Finanziamenti richiesti al Cipe (L. 208/98)	meuro	0,516

Il progetto, che in sede di rendicontazione del POP Puglia 94/99 era stato ridotto nel finanziamento iniziale di 1,580 meuro, pur ritenuto ammissibile in graduatoria per il POR Puglia 2000-2006, non è stato successivamente finanziato, per cui, venendo meno gli altri finanziamenti su indicati, si ritrovò con il solo finanziamento CIPE per 0,516 meuro.

Asse: Asse 1 Risorse naturali

Settore: Dighe e reti idriche

Tipologia: Captazione e adduzione

Servizio offerto: Realizzazione delle reti irrigue negli agri di Corato e Molfetta.

Beneficiari: Le aziende agricole ubicate nell'ambito del territorio del Consorzio di Bonifica di Terre d'Apulia.

DATI FINANZIARI

	previsto	effettivo	Δ
Importo totale intervento (Meuro):	3,098	5,780	2,682
Importo completamento (Meuro):	0,516	0,516	0,000
Importo finanziamento CIPE (Meuro):	0,52		

Motivazioni del mancato avvio

1. Incompletezza o carenze del progetto esecutivo.

16. Carezza coperture finanziarie

Condizioni per l'avvio: Per il completamento del progetto, il Consorzio di Bonifica ha stimato un fabbisogno finanziario complessivo di 2, 682 meuro, che al momento risulta coperto per l'importo concesso dal CIPE ai sensi della L. 208/98 per 0,516 meuro, importo largamente insufficiente per le necessità progettuali indicate dal Consorzio.

Data stimata per l'avvio:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
Lunghezza rete	ml	31130	21500	I

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
-------------------------	-----------------	----------	-----------	---------------------------

INDICATORI DI IMPATTO	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
popolazione interessata				
% soddisfacimento domanda attuale				

Attualità della domanda : Si

Note: Nel corso della visita il responsabile del Consorzio ha fatto presente che per il solo territorio di Molfetta è stato concesso, nell'ambito dell'APQ Risorse Idriche 2002, un finanziamento di 9,200 meuro per la realizzazione di un sistema di irrigazione proveniente da acque reflue per aree del consorzio confinanti con quelle interessate dal progetto della presente scheda. Il responsabile del progetto ha avanzato l'ipotesi di una proposta alla Regione circa la possibilità di collegamento della realizzanda nuova rete a quella realizzata e non completata nelle aree limitrofe del comune di Molfetta, utilizzando le eventuali economie e gli imprevisti del quadro economico del nuovo progetto.

Se una decisione in tal senso consentirebbe l'utilizzo parziale della rete irrigua già realizzata con il vecchio progetto, rimarrebbe, tuttavia, aperto il problema dell'utilizzo delle opere eseguite relative ai pozzi, alle vasche di accumulo, agli impianti di sollevamento e agli scavi per le condotte nel comprensorio di Corato, che rimarrebbero inutilizzate.

Il Consorzio, con nota del 13/02/2006, nel dare comunicazione dell'aggiudicazione definitiva dei lavori relativi al progetto di riutilizzo delle acque reflue nel comprensorio di Molfetta, ha ribadito formalmente all'UVER la possibilità di poter collegare la rete irrigua già realizzata a quella prevista dal nuovo progetto, facendo presente che per il completamento dell'intervento nel comprensorio di Corato sono necessari ulteriori meuro 1,350.

Aggiornamento al 31/01/2006
Data verifica in loco 18/01/2006

Situazione: Non avviato

Proposta revoca Si

Codice UVER 7432

Titolo:

Completamento diga Blufi

Localizzazione: Regione Provincia Comune
SICILIA PALERMO BLUFI

Motivi revoca finanziamento:

non c'è nessuna chiarezza né garanzia circa tempi e modalità per il riavvio dell'intervento. Dal 1999 ad oggi non si registra nessun avanzamento significativo.

Proposta (Accolta seduta Cipe 22/03/2006)

Revoca del finanziamento e recupero importi su prossima assegnazione Fondo Aree Sottosviluppate (FAS)

Amministrazione competente REGIONE SICILIANA

Ente attuatore: EAS, ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI - PALERMO

Descrizione: Il Sistema acquedottistico di Blufi è costituito dal serbaio Blufi con capacità di 21 mln Mc (oggetto del completamento: i lavori furono iniziati nel 1990 e sospesi nel 1996), da un potabilizzatore a quattro moduli con capacità complessiva di trattamento di 1.200 L/sec., e dall'acquedotto Blufi-Gela della lunghezza di 96 km. Il potabilizzatore e l'acquedotto sono completati e funzionano a capacità ridotta utilizzando acque fluenti secondo le disponibilità stagionali. Per quanto riguarda il serbaio sono state realizzate le opere di scarico, di presa, la strada di accesso e la casa di guardia. Manca la costruzione della diga vera e propria, vale a dire il rilevato di sbarramento sul fiume Imera meridionale nei comuni di Blufi e Petralia Sottana (PA).

Asse: Asse 1 Risorse naturali

Settore: Dighe e reti idriche

Tipologia: Captazione e adduzione

Servizio offerto: aumento della disponibilità e affidabilità della risorsa idropotabile.

Beneficiari: Abitanti della città di Caltanissetta e di numerosi comuni situati tra la città stessa e la costa meridionale della Sicilia, tra cui Gela e Licata, per un totale di circa 300.000 persone.

DATI FINANZIARI

	previsto	effettivo	Δ
Importo totale intervento (Meuro):	223,630		-223,630
Importo completamento (Meuro):	68,689		-68,689
Importo finanziamento CIPE (Meuro):	68,69		

Condizioni per l'avvio: 1) non è mai stata approvata la perizia del febbraio 2002 (aggiornata nell'ottobre dello stesso anno) che prevede costi suppletivi e un accordo transattivo con l'impresa che ha eseguito i primi lavori sulla diga; 2) non è chiaramente definita la competenza realizzare l'intervento: l'EAS è in liquidazione dal 1/9/2005 e la nuova Agenzia Regionale per le Acque e i Rifiuti (che dovrebbe subentrare nelle competenze del Commissario per l'Emergenza Idrica) non è ancora pienamente operativa; 3) la proroga concessa per l'utilizzo del finanziamento a valere sulla delibera CIPE 52/1999 è scaduta il 31/12/03.

Data stimata per l'avvio:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/ Insufficiente
Lunghezza rete	Km	96	96	S
Capacità impianti	Mc.	21000000	0	I
Capacità impianti	Mc/sec.	1,2	1,2	S

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/ Insufficiente
Altro: -	Mc/sec.			

INDICATORI DI IMPATTO	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/ Insufficiente
popolazione interessata				
% soddisfacimento domanda attuale				

Attualità della domanda : Si

Note:

Aggiornamento al 09/02/2006
Data verifica in loco 19/01/2006

Situazione: Non avviato

Proposta revoca Si

Codice UVER 7444

Titolo:

C.B.5 GELA - Completamento e sistemazione Torrenti Safarello-La Manca

Localizzazione: **Regione** **Provincia** **Comune**
SICILIA AGRIGENTO LICATA

Motivi revoca finanziamento:

La proroga concessa per l'esecuzione dei lavori è scaduta da due anni; il Consorzio di Bonifica del Salso Inferiore è stato posto in liquidazione e gli è subentrato nelle competenze il Consorzio di Bonifica 5 Gela. I due Consorzi si dichiarano incompetenti all'esecuzione dei lavori: il primo in quanto in liquidazione, il secondo perché la nuova normativa non gli consente l'esecuzione di tali lavori. Stante questa situazione non si vedono sbocchi alla soluzione del problema. Potrebbe ricercarsi un nuovo Ente attuatore che potrebbe essere individuato nel Comune di Licata.

Proposta (Accolta seduta Cipe 22/03/2006)

Revoca del finanziamento e recupero importi su prossima assegnazione Fondo Aree Sottosviluppate (FAS)

Amministrazione competente REGIONE SICILIANA

Ente attuatore: CONSORZIO BONIFICA PIANA GELA - GELA (CL)

Descrizione: Piano regimentazione due torrenti, di cui due interventi realizzati tra 1977 e 1987 da Consorzio Bonifica Salso Inferiore e finanziati da Cassa per il Mezzogiorno. Completamento sistemazione idraulica riguarda riattivazione trasporto solido litoraneo mediante rinaturalizzazione alvei fluviali - in parte cementificati - a difesa della costa, e assestamento sbocco fociale in grave dissesto. Conseguentemente a soppressione C.B. Salso Inferiore, nuovo Ente competente risulterebbe C.B. 5 Gela., in base a quanto comunicato da Assessorato Regionale A.A.F.F. della Regione Siciliana.

Asse: Asse 1 Risorse naturali

Settore: Difesa suolo

Tipologia: Recupero/rinaturalizzazione alvei

Servizio offerto: Recupero ambientale e tutela attività produttive area interessata dai due torrenti

Beneficiari: aziende agricole insediate sul territorio e abitanti zona sbocco fociale

DATI FINANZIARI

	previsto	effettivo	Δ
Importo totale intervento (Meuro):			
Importo completamento (Meuro):	5,238		-5,238
Importo finanziamento CIPE (Meuro):	5,24		

Motivazioni del mancato avvio

1. Incompletezza o carenze del progetto esecutivo.

98. Altro (vedi dettaglio) - Conflitto di competenza per la realizzazione

Condizioni per l'avvio: Aggiornamento e riapprovazione del progetto; individuazione dell'Ente attuatore; reperimento di nuove fonti di finanziamento.

Data stimata per l'avvio:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
Superficie bonificata	KM2	0,5	0	I
Altro: - Lunghezza opera	Km	0,25	0	I
Altro: - Strutture di protezione realizzate	Km	0,25	0	I

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
Altro: - Lunghezza area protetta	Km	nd	0	I
Altro: - Percentuale superficie aree messe in sicurezza o recuperate	%	nd	0	I

INDICATORI DI IMPATTO	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
popolazione interessata		nd	5000	I
% soddisfacimento domanda attuale		100	0	I

Altro: - Soddisfacimento domanda attuale	N.
--	----

Attualità della domanda : Si

Note: Lo sbocco a mare dei due torrenti Safarello e La Manca, in agro di Licata (AG), risulta allo stato completamente ostruito, per il tratto di circa 250 metri che va dal termine della sistemazione del I lotto al mare, a causa del completo insabbiamento del letto. Tale insabbiamento ha determinato l'impaludamento delle acque per la lunghezza di circa 30 metri. La sistemazione progettata di questo ultimo tratto avrebbe dovuto eliminare, consentendo il regolare deflusso delle acque, l'esondazione, a monte, dei torrenti, in occasione di possibili piene degli stessi, sommergendo i terreni circostanti per una superficie stimata di circa 0,5 Km². A seguito del sopralluogo effettuato si è reputato che la causa delle possibili esondazioni non sarebbe tanto da imputare all'ostruzione dello sbocco a mare, quanto allo sbarramento che le acque trovano in corrispondenza dei ponticelli sulla SS 115. Infatti, questi presentano una luce di appena mezzo metro fra la base del ponte ed il letto dei torrenti. La zona soggetta alle possibili inondazioni risulta fortemente urbanizzata, per costruzioni abusive che si spingono fin quasi sulla spiaggia; rari sono rimasti i terreni liberi per le produzioni agricole, prevalentemente in serra con coltivazioni di ortaggi. I possibili danni sono rivolti, quindi, essenzialmente alle civili abitazioni e ai loro occupanti, il cui numero, stimato in 5.000 unità è però soggetto a variazioni stagionali. Il finanziamento assentito dal CIPE prevedeva come Ente attuatore il Consorzio di Bonifica 5 Gela. Questo, costituito con D.P. n.153 della Ragione Siciliana del 23/05/1997, con compiti già fissati dalla Legge regionale n. 45 del 25/05/1995, non parrebbe possedere la competenza per la realizzazione delle opere di cui trattasi; né, tantomeno, la possederebbe il cessato Consorzio di Bonifica "Salso Inferiore", posto in liquidazione. Per la risoluzione del problema sembrerebbe più competente il Genio Civile, o il Genio Marittimo, per la parte riguardante lo sbocco a mare, ovvero lo stesso Comune di Licata, trattandosi la zona soggetta a dissesto, ormai quasi completamente urbanizzata. Infine, c'è da ricordare che il progetto necessita di aggiornamento e che sono state richieste indagini geognostiche, con notevole aggravio dei costi che rendono insufficienti i finanziamenti assentiti.

Aggiornamento al 14/02/2006
Data verifica in loco 20/01/2006

Situazione: Non avviato

Proposta revoca Si

Codice UVER 7452

Titolo:

Collegamento della rete fognaria del comune di Torre del Greco all'impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno

Localizzazione:	Regione	Provincia	Comune
	CAMPANIA	NAPOLI	TORRE ANNUNZIATA TORRE DEL GRECO

Motivi revoca finanziamento:

Ferma restando l'attualità della domanda in considerazione degli effetti positivi che l'intervento potrebbe determinare, in termini di riduzione dell'inquinamento delle acque del Golfo di Napoli e della diminuzione del degrado igienico-sanitario del comune di Torre del Greco, si osserva che il mancato avvio dell'intervento debba ricondursi ad un faticosissimo iter connesso alla progettazione dello stesso, la quale, formalmente, ha preso le mosse il 6/11/1999, data in cui il Commissario straordinario ha formalizzato l'incarico alla Sogesid.

Sulla prima soluzione progettuale esecutiva, trasmessa al Ministero dell'Ambiente il 4/12/2000, la Segreteria Tecnica del citato Ministero, ha chiesto integrazioni relative, in particolare, al confronto tecnico-economico tra possibili soluzioni. A seguito delle integrazioni progettuali elaborate e delle riunioni con la Segreteria Tecnica (27/11/2001 e 14/12/2001), sono state individuate tre diverse soluzioni progettuali:

- 1) completamento, adeguamento e delocalizzazione dei due impianti di depurazione esistenti;*
- 2) convogliamento dei reflui affluenti all'impianto di San Giuseppe alle Paludi al depuratore di Napoli est ed adeguamento e delocalizzazione dell'impianto di Villa Inglese;*
- 3) convogliamento di tutti i reflui al depuratore di Foce Sarno con collettore lungo il litorale.*

A partire dall'8/1/2002 si sono susseguite vari riunioni tra il Commissario di Governo, la Segreteria Tecnica, la Rete Ferroviaria Italiana che hanno determinato la richiesta alla Sogesid della redazione entro il 30/4/2002 del progetto preliminare relativo alla terza soluzione con il collettore litoraneo a monte dell'asse ferroviario.

La Sogesid ha trasmesso il 3/5/2002 lo studio di pre-fattibilità e, in base agli approfondimenti tecnico-economici chiesti dalla Segreteria Tecnica (verbale del 10/5/2002), il progetto preliminare in data 31/7/2002, che è stato approvato con prescrizione dal Ministero dell'Ambiente l'1/8/2002.

In base alle osservazioni e alle risultanze delle conferenze dei servizi, riunite il 15/10/2002, 29/1/2003 e 26/3/2003, è stato redatto ed approvato (20/12/2004) il progetto definitivo con le integrazioni e prescrizioni del Ministero dell'Ambiente. L'Amministrazione Commissariale ha previsto inizialmente di realizzare l'opera mediante la procedura di appalto integrato e successivamente con ordinanza n. 114/2005 ha affidato, sempre alla Sogesid, la redazione della progettazione esecutiva da realizzare entro 60 giorni dalla notifica della citata ordinanza, successivamente differita dalla Sogesid al 30/4/2006 con la nota n. 4134 del 27/12/2005.

A tutt'oggi, la progettazione dell'intervento, nonostante siano trascorsi oltre sei anni dall'affidamento dell'incarico, non sembra addivenuta ad una soluzione sviluppata ad un livello di definizione tale da individuare compiutamente i lavori da realizzare, così come disposto dalla normativa vigente (Legge 109/1999 – D.P.R. 554/1999). Il sopralluogo effettuato il 20/1/2006, infatti, ha consentito di appurare alcuni limiti della progettazione definitiva che inducono a ritenere difficilmente ottemperabile, la data indicata dalla società incaricata della progettazione per la presentazione degli elaborati esecutivi (dimensionamento del collettore con dati ISTAT aggiornati, rilevamento topografico di dettaglio, dettaglio delle stazioni di sollevamento e delle vasche di accumulo, ecc).

Pertanto, sussistendo le problematiche di cui sopra e in considerazione dell'incertezza dei tempi, si ritiene opportuna la revoca del finanziamento, accordato dal CIPE ed ammontante a 9,813 milioni di euro, onde sbloccare risorse già da troppo tempo vincolate e senza la previsione di un utilizzo a breve termine.

Proposta (Accolta seduta Cipe 22/03/2006)

Revoca del finanziamento e recupero importi su prossima assegnazione Fondo Aree Sottosviluppate (FAS)

Ente attuatore: REGIONE CAMPANIA - Commissario straordinario di governo per l'emergenza rifiuti, bonifica e tutela delle acque

Descrizione: L'intervento in oggetto, previsto inizialmente nell'ambito del "Progetto Speciale n. 3 per il disinquinamento del Golfo di Napoli", ha avuto negli ultimi anni diverse impostazioni progettuali. Attualmente, il progetto prevede la realizzazione di un collettore fognario, di raccordo all'impianto di depurazione di Foce Sarno, della lunghezza complessiva di mt. 9.950 di cui mt. 5.130 a gravità e mt. 4.823 con tronchi in sollevamento.
Il tracciato previsto ha inizio in prossimità del porto (Corso Garibaldi), giunge fino all'esistente impianto di depurazione di San Giuseppe alle Paludi del quale è prevista la dismissione e la trasformazione in impianto di sollevamento, prosegue verso est, fino all'ingresso del cimitero, e da questo lungo la via De Gaspari e la strada litoranea fino all'esistente impianto di depurazione di Villa Inglese, anche questo da dismettere e trasformare in impianto di sollevamento. Prosegue poi lungo il tratto iniziale di viale Europa, si sviluppa all'interno delle Cave di Pietra, prosegue lungo traversa Pagliarone e superato il territorio di Torre Annunziata si collega all'esistente galleria di immissione.

Asse: Asse 1 Risorse naturali

Settore: Depuratori e reti fognarie

Tipologia: Rete fognaria

Servizio offerto: La realizzazione dell'intervento viene a comporre il reticolo fondamentale del sistema depurativo finalizzato a ridurre, in generale, l'inquinamento delle acque del Golfo di Napoli e, in particolare, a contrastare il grave degrado igienico-sanitario del comune di Torre del Greco.

Infatti, la rete fognaria del Comune, recapita i reflui in due dismessi depuratori che inviano direttamente i reflui non trattati nelle esistenti condotte sottomarine: quello di San Giuseppe alle Paludi, per il centro storico, e Villa Inglese per la restante parte del territorio.

L'intervento si configura altresì come azione rientrante nel più ampio contesto delle misure finalizzate allo sviluppo civile, sociale ed economico dell'area metropolitana di Napoli

Beneficiari: La popolazione di Torre del Greco pari a 96.686 ab/eq.

DATI FINANZIARI

	<i>previsto</i>	<i>effettivo</i>	<i>Δ</i>
Importo totale intervento (Meuro):	27,942		-27,942
Importo completamento (Meuro):	27,942		-27,942
Importo finanziamento CIPE (Meuro):	9,81		

Motivazioni del mancato avvio

1. Incompletezza o carenze del progetto esecutivo.

11. Inadeguatezza tecnica e/o inerzia ente attuatore

Condizioni per l'avvio:

- Completamento progetto esecutivo da parte della SOGESID
- Acquisizione intesa da parte del Ministero dell'Ambiente
- Approvazione da parte del Commissario Straordinario del progetto esecutivo
- Approvazione bando e gara d'appalto

Data stimata per l'avvio:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
Lunghezza rete	Km	9,23		
Capacità smaltimento reflui	Mc/sec	0,305		
Abitanti interessati	N.	96686		

INDICATORI DI RISULTATO

	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
Altro: Residenti in case sparse serviti	N.			
Altro: Residenti in centri serviti	N.			
Variazione livello inquinamento acque marine				
Altro: Variazione livello inquinamento acque marine	N.			

INDICATORI DI IMPATTO

	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
popolazione interessata		nd		
% soddisfazione domanda attuale				

Attualità della domanda : Si

Note: L'attività tecnico-amministrativa svolta fino ad oggi dall'Ente attuatore e dai soggetti incaricati della elaborazione progettuale, nonché dalle Amministrazioni coinvolte nel rilascio di pareri, autorizzazioni ed approvazioni, non appare adeguata alla situazione di inquinamento delle acque del Golfo di Napoli e di emergenza igienico-sanitaria esistente nell'area di riferimento dell'intervento.

Aggiornamento al 14/02/2006
Data verifica in loco 06/02/2006

Situazione: Non avviato

Proposta revoca Si

Codice UVER 7527

Titolo:

Ferrovia Circumvesuviana: Interramento della linea Torre Annunziata-Scafati in corrispondenza del Comune di Pompei

Localizzazione:	Regione	Provincia	Comune
	CAMPANIA	NAPOLI	POMPEI

Motivi revoca finanziamento:

Ferma restando l'attualità della domanda, in considerazione degli effetti socio economici che l'intervento protrebbe determinare una volta in esercizio, è d'obbligo osservare che la situazione di stallo, tuttora persistente, risale all'ormai lontano 2002, allorquando l'art. 11, comma 2, della legge 166/2002 abrogò il comma 4 dell'art. 131 della legge 388/2000, che aveva statuito l'impossibilità di sottoscrivere atti integrativi per gli interventi finanziati con legge 910/86, ad eccezione dei progetti esecutivi già approvati. Di conseguenza, a quell'epoca, i lavori avrebbero potuto riprendere, se non fosse insorto il contenzioso conseguente alle notevoli riserve iscritte dal concessionario, il quale, in attesa della sua definizione, non ha più ripreso i lavori stessi. Ad oggi il contenzioso dovrebbe essere superato attraverso la sottoscrizione di un atto transattivo (in gestazione da quasi 2 anni), il cui schema è stato inviato, in via cautelativa, dal MIT all'Avvocatura Generale dello Stato fin dal mese di agosto 2005 ed il cui riscontro non è ancora pervenuto. A ciò si aggiunge che la soluzione progettuale attualmente esistente è da considerarsi obsoleta e quindi da riformulare integralmente con l'acquisizione delle relative autorizzazioni e approvazioni in contraddittorio con gli Enti locali. Pertanto, sussistendo le problematiche di cui sopra e considerando i tempi tecnici occorrenti per la loro soluzione, si ritiene opportuna la revoca del finanziamento onde sbloccare risorse già da troppo tempo vincolate e senza la previsione di un utilizzo a breve termine.

Proposta (Accolta seduta Cipe 22/03/2006)

Revoca del finanziamento e recupero importi su prossima assegnazione Fondo Aree Sottosviluppate (FAS)

Amministrazione competente MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Ente attuatore: GESTIONE GOVERNATIVA DELLA CIRCUMVESUVIANA - FERROVIA E AUTOLINEE - NAPOLI

Descrizione: Il progetto di interrimento della linea Torre Annunziata-Scafati in corrispondenza del Comune di Pompei è stato finanziato, per l'importo di €20.658.275,96, in conto legge 208/98, da parte dell'ex Ministero dei Trasporti e della Navigazione, oggi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tale intervento rientra nel più ampio progetto di raddoppio della linea Torre Annunziata - Pompei, previsto da una concessione sottoscritta in data 2 ottobre 1990 tra Circumvesuviana (Concedente) e Consorzio Ferroviario Vesuviano (Concessionario), già finanziata in conto legge 910/1986 e, successivamente, inserita dalla Regione Campania, con delibera di G.R. n. 6090 del 09/11/2001, nell'ambito delle componenti INVARIANTI del Sistema Metropolitano Campano, ammesso a finanziamento nella Misura 6.1 del POR Campania 2000/2006. I lavori riguardano l'interramento della tratta, in corrispondenza del comune di Pompei, attraverso la realizzazione di opere civili e tecnologiche.

Asse: Asse 6 Reti e nodi di servizio

Settore: Infrastrutture di trasporto

Tipologia: Ferrovie locali

Servizio offerto: L'interramento della tratta ferroviaria in questione si prefigge, innanzi tutto, lo scopo di consentire il raddoppio della linea, non effettuabile in superficie per indisponibilità della necessaria sede ferroviaria. Inoltre, il conseguente interrimento anche della stazione ferroviaria consentirà di eliminare il passaggio a livello esistente nonché gli ulteriori inevitabili intralci al traffico cittadino, indotti dalla presenza di una stazione ferroviaria particolarmente frequentata, quale quella di Pompei. Infatti, la mancata realizzazione dell'opera ha tuttora notevoli ripercussioni sia sulla circolazione stradale, che su quella ferroviaria in termini di tempi di percorrenza e di potenzialità della linea.

Beneficiari: I beneficiari diretti dell'intervento sono prima di tutto i residenti dell'area dei comuni vesuviani e i turisti interessati all'area archeologica di Pompei, senza dimenticare che le linee ferroviarie della Circumvesuviana costituiscono parte integrante del sistema intermodale denominato "Sistema Metropolitano Campano".

DATI FINANZIARI

	<i>previsto</i>	<i>effettivo</i>	<i>Δ</i>
Importo totale intervento (Meuro):			
Importo completamento (Meuro):	20,660		-20,660
Importo finanziamento CIPE (Meuro):	20,66		

Motivazioni del mancato avvio

3. Contenzioso nella fase di affidamento dei lavori.

11. Inadeguatezza tecnica e/o inerzia ente attuatore

- Condizioni per l'avvio:**
- Esito positivo parere Avvocatura dello Stato su schema di atto transattivo tra Concessionario (CFV) ed esercente (Circumvesuviana S.r.l.);
 - Sottoscrizione atto transattivo tra esercente e concessionario;
 - Sottoscrizione tra MIT e Regione Campania atto di trasferimento delle competenze e residue risorse in conto L. 208/98 e 910/86 su intervento;
 - Sottoscrizione di un nuovo atto integrativo tra esercente e concessionaria;
 - Redazione e approvazione nuova progettazione esecutiva.

Data stimata per l'avvio:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
Lunghezza rete	Km	1,848		

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
--------------------------------	------------------------	-----------------	------------------	----------------------------------

INDICATORI DI IMPATTO	Unità di misura	Previsto	Effettivo	Sufficiente/Insufficiente
popolazione interessata				
% soddisfazione domanda attuale				

Attualità della domanda : Si

Note: L'intervento riveste una notevole importanza sia per il flusso turistico che gravita intorno agli scavi di Pompei, che per il pendolarismo regionale, dal momento che la tratta in questione è inserita nel più ampio contesto del Sistema Metropolitano Campano; circostanza, questa, che, tra l'altro, non consente di effettuare una stima della popolazione interessata, comprendendo, questa, sia l'utenza periodica (pendolari e cittadini) che quella saltuaria, peraltro notevolmente consistente, rappresentata dai turisti. Tuttavia, l'abnorme dilatazione dei tempi realizzativi, determinata dal contenzioso in corso tra la concessionaria e l'esercente per la cui definizione non è ancora possibile fare previsioni attendibili, induce a ritenere opportuno il definanziamento dell'intervento, onde liberare risorse finanziarie inutilizzate da circa sette anni.